ANNO V 1852 - N° 293

L'OPINIONE

Mercoledì 27 ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
Un Anno, *Torino*, L. 40 — *Provincia*, L. 44 — *Estero*, L. 50
6 Mesi » 22 » 24 » 27
3 Mesi » 12 » 13 » 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ... TORINO

L'Amministrazione dell'Opinione previene i suoi Abbuonati di aver stipulato il contratto per la completa rinnovazione dei caratteri giusta la promessa fatta nel num. 279.

Essa nutre poi fiducia che anche prima della scadenza del corrente anno il giornale potrà comparire in una nuova e più elegante veste tipografica.

TORINO, 26 OTTOBRE

AVEVAMO RAGIONE.

» La politica del ministero francese è poi » sempre quella di Luigi Napoleone? Ne dubitiamo; il Bonaparte si è sempre con molta » avvedutezza riservata un'opinione sua propria, » la quale servì spesse volte a temperare uno » zelo troppo compromettente da parte dei suoi » agenti diplomatici e dello stesso ministero. Nessuno ha certo dimenticato la celebre nota che » il sig. Fénélon-Fesenzac a nome del governo » francese indirizzava alla Confederazione Svizzera, e nella quale si minacciava nè più nè » meno che un intervento armato. Eppure l'esercito francese non si è accampato nè a Berna, » nè a Ginevra, e la Svizzera non toccò alla libertà della stampa, bastò una corsa del generale Dufour a Lione ed un colloquio col sig. » di Persigny per sospendere qualunque misura » coercitiva. Il presidente aveva compreso che » rompere la neutralità svizzera era un compromettere la propria linea di difesa, *le circostanze non sono dissimili pel Piemonte, uguali » ne saranno i risultamenti.* »

Questo scrivevamo noi nell'*Opinione* (n. 290) del 22 corrente, e il fatto corrispose pienamente alle nostre induzioni. Lo zelo troppo acceso del sig. Butenval espresso, come dice il *Mediterraneo*, in *termini molto risentiti*, fu disapprovato dal presidente della Repubblica Francese, il quale ben comprende come gli attacchi troppo violenti fatti al Piemonte risultino a mero vantaggio dell'Austria, con cui può essere d'accordo su molti punti, ma certamente non su quello della preponderanza imperiale in Italia.

Alcuni giornali, e fra questi il *Mediterraneo*, hanno tratto argomento da un tal fatto per indurre il pubblico nell'opinione che il cavaliere D'Azeglio avesse agito in questo modo, unicamente per ridonare al suo gabinetto quella maggioranza che lo aveva abbandonato.

Indipendenti dai partiti e dagli uomini che li rappresentano, abbiamo sempre detto la verità a tutti, non escluso il cav. D'Azeglio, di cui abbiamo più d'una volta deplorato il difetto di una energia costante e conseguente. Di uguale imparzialità faremo uso quest'oggi per discutere l'incidente del sig. Butenval e la realtà o non di un'estera pressione. Ristabiliremo innanzi tutto i fatti secondo le voci più accreditate.

Il signor D'Azeglio aveva, in conseguenza di vive e reiterate istanze del governo francese, fatto allontanare da Nizza un fuoruscito, accordandogli però breve spazio di tempo per assestare i suoi affari. Egli non era un assassino, non era un delinquente, ed un indugio di 48 ore non comprometteva la tranquillità del dipartimento del Varo, nè il decoro del governo francese.

Informato dal signor Cadenise, console generale di Francia a Nizza, che il detto fuoruscito non era peranco partito, il sig. His de Butenval, senza neppure chiedere spiegazioni al governo, diresse al sig. D'Azeglio una nota concepita in termini così imperativi, d'obbligare il ministro degli affari esteri, dietro deliberazione presa in consiglio, a rimandare la nota, osservando come la dignità del governo non permettesse di accettarla.

Il signor de Butenval ne scrisse al presidente della repubblica. Ma questi, come già accennammo, disapprovò la condotta del suo rappresentante e diede intera soddisfazione al sig. D'Azeglio. Qual è il suo torto? Quello di aver data troppa importanza alle parole del sig. de Butenval e di non aver riflesso, come probabilmente non esprimessero l'opinione del governo francese e meglio del presidente della repubblica.

Se il signor D'Azeglio non ha usato in altra occasione lo stesso vigoroso procedere, certo noi saremo rei se lo difendessimo; la dignità è sempre una sola, nè muta per mutar di persone o di tempo.

L'imparzialità vuole per altro che aggiungiamo, che se è vero quanto accenna il *Mediterraneo*, che il presidente del consiglio avesse fatto supporre che l'Inghilterra ci abbandonasse, egli sarebbe caduto in un doppio errore, le di cui conseguenze non avrebbero potuto essere che disastrose. Quale scopo può mai avere l'Inghilterra per lasciar libero il campo alle mene dei partiti avversi alla libertà del Piemonte? Nessuno; chè anzi sotto qualunque aspetto si esamini una tal quistione, è evidente che la Gran Bretagna ha sulle rive del Mediterraneo impegnati tali e tanti interessi politici e commerciali, da rendere assurda la supposizione di un appoggio meno vigoroso e meno esplicito.

Ciò non poteva nè doveva ignorare il cavaliere D'Azeglio, al quale d'altra parte erano noti i sentimenti di tutti gli uomini di Stato inglesi, a qualunque colore essi appartengano intorno a questo importantissimo argomento. Quale fu dunque il motivo che indusse il presidente del consiglio a tenere un linguaggio così dubitativo, mentre nè in generale, nè in particolare v'erano cause che lo potessero trarre a questa convinzione? Noi non possiamo accogliere l'accusa di malafede lanciatagli dal *Mediterraneo*; il carattere leale e franco del presidente del consiglio non permette simili supposizioni? Lo crediamo una mala intelligenza.

Se noi non abbiamo mai nascoste le nostre simpatie per il conte Cavour, abbiamo peraltro sempre insistito, e vivamente insistito, perchè questi due uomini di Stato, entrambi benemeriti alla causa nazionale, riunissero i propri sforzi per resistere agli urti della reazione ogni dì più incalzante.

Ora il cav. D'Azeglio ha creduto di doversi dimettere dalla sua carica, e consigliare il re di affidarsi all'energica intelligenza del sig. Cavour; ma e che per ciò? Lancieremo noi la pietra contro questa frazione del partito liberale che è rappresentata dal sig. D'Azeglio? no certamente, ed è per ciò che crediam inutile di combattere una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, ove parlasi di un'alleanza fra Azeglio e Revel. Simili assurdità si combattono meglio col silenzio che colle parole.

Una lettera del conte di Montalembert. Noi non abbiamo parlato sinora dell'ultima enciclica che il conte Montalembert diresse al signor de Gaillard intorno agli affari della Svizzera. Anche questo capo visibile del partito ultra religioso ha creduto opportuno di far conoscere come la pensi su quella quistione, e come era ben facile l'immaginare, il molto reverendissimo signor conte non si mostra favorevole al governo attuale di quel paese, governo che è il risultato della sconfitta del Sonderbund.

Quanto è mai mutato il conte di Montalembert da quel giorno nel quale la sua eloquenza fulminava le persecuzioni della Polonia ed i massacri della Gallizia! In allora il Pari di Francia seguiva la scuola del defunto cardinale Pacca e credeva che la podestà temporale del sommo pontefice fosse un inciampo che indeboliva la sua azione nella sfera spirituale: quindi i suoi rimproveri e le sue apostrofi, mirando direttamente ai fatti e non agli autori, colpivano indistintamente lo czar e l'imperatore d'Austria, e riscuotevano perciò gli applausi di tutti quelli i quali non potevano a meno di parteggiare per una nobile causa sostenuta con generosa costanza. Ma da qualche tempo il nobile conte pare che abbia riconosciuto essere la sua scuola d'altra volta soverchiamente evangelica, e quindi fuor di moda; e forse temendo di trovarsi, sotto queste insegne, quasi solo nel partito cattolico in cui si era messo, abiurò l'antica sua fede, si fece l'apologista dei despoti di qualunque religione essi siano, applaudì più che ogni altro alla spedizione di Roma, quantunque mirasse a mantenere quell'inciampo che altra volta avea lamentato nell'istituzione del pontificato, e si dichiarò, in una parola, nemico assoluto di qualunque libertà.

Il signor di Montalembert, quantunque non abbia perduta la speranza che ciò avvenga fra poco, pure non sa darsi pace che l'Austria e la Francia non abbiano sinora messo il piede nella Svizzera per disfare quanto il popolo di quel paese ha operato nel 1847, per sottomettere cioè la maggioranza alla dominazione dei più pochi. Ecco le sue parole:

» Ma la maggior meraviglia nascerà, se non erro, dalla strana cecità della diplomazia che si chiama conservatrice. Sì, la storia crederà a stento che le due più grandi potenze cattoliche del mondo abbiano permesso ad un pugno di demagoghi di opprimere alle loro porte la religione e la proprietà, la giustizia e la libertà personificate nelle più antiche ed innocenti repubbliche, e nelle società più irriprovevoli d'Europa. Si può scusare in qualche modo l'astenimento, l'esitanza nel 1847, in mezzo ai pericoli, alle illusioni, alle incertezze di quel tempo, di contro ad una opposizione formidabile di numero e di pertinacia, e già ubbriaca del suo vicino trionfo che dovea poi farsele sepolcro. Ma nel 1852, quando tutto tace e curva la testa, quando l'esperienza ha provato che basta avanzarsi determinati contro il pericolo per dissiparlo, e stendere la mano sul mostro della demagogia per annientarlo, no, nulla può scusare, nè spiegare una siffatta abdicazione de' diritti e degli obblighi d'un potere tutelare e vittorioso. »

Questo, come ben vedesi, si è per rendere omaggio alla logica ed alla giustizia; ma siccome verrebbesi con questo a predicare l'intervento straniero e la violazione dell'indipendenza nazionale, la quale non può sfacciatamente attaccarsi senza tema di offendere la coscienza pubblica; così è specialmente in ciò che si disvela la fina dialettica dello scrittore. Ecco un periodo, capo d'opera di sodo ragionamento, e se a qualcuno rimanesse ancora qualche dubbio, suo peggio.

» Non già, o signore, che voi approviate più di me, l'intervento degli stranieri come soluzione naturale delle guerre intestine, ma quando fu manifesto che le popolazioni di Lucerna, di Friburgo, del Vallese non hanno potuto essere curvate sotto il giogo del radicalismo se non per la forza delle baionette straniere di Berna e di Vaud, nessuno potrebbe contendere a quelle antiche repubbliche il diritto di essere salvate dall'opera de' loro esterni alleati, come nessuno può rifiutare ai grandi Stati il diritto di estinguere nel suo principio il fuoco che per poco non li ha consumati. »

Del resto questo modo di argomentazione non è nuovo sulle labbra del conte di Montalembert, e ben ci ricordiamo quando annunziava che i francesi e gli austriaci aveano nel 1849 liberato le Romagne dagli stranieri.

L'impero in Francia e le Potenze del Nord. Leggiamo nel *Journal de Francfort*, che passa per ricevere le ispirazioni dalla diplomazia nordica, la seguente corrispondenza da Vienna:

» Nel discorso, che il principe presidente pronunciò a Bordeaux, egli riconobbe che la Francia voleva tornarsene all'impero per aver confidenza nel presente e sicurezza nell'avvenire. Egli dichiarò nello stesso tempo che avrebbe accettata la corona imperiale, quando l'impero dovesse essere ristabilito, e diede solenne assicurazione che egli risguardava l'impero come la chiave maestra dell'ordine sociale in Francia, per mantenervi la pace e farne sentire in maniera durevole i benefizi.

» Si può ben legare a titolo d'eredità la gloria, » ma non la guerra, disse il principe presidente. » Forsechè i principi, i quali andavano a buon » diritto superbi d'esser i nipoti di Luigi XIV, » hanno ricominciate le sue lotte? Non per piacere, ma per necessità si fa la guerra; ed in » questi momenti di transazione, in cui a lato a » tanti elementi di prosperità germogliano tante » cause di morte, si può dire con verità: Tristo » colui che darà, il primo, in Europa il segnale di » una collisione, le cui conseguenze sarebbero » incalcolabili. »

» Queste parole sono un giuramento fatto al cospetto di Dio; sono una solenne assicurazione che, se Luigi Napoleone si fa imperatore, non darà egli questo segnale d'una collisione, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili. Questo giuramento è venuto dal fondo del cuore. Nessuno tiene un simil linguaggio, se non vi si sente spinto dalle sue convinzioni. Nessuno descrive in maniera così semplice ed in uno così grandiosa ciò ch'ei si propone di fare sul terreno della pace, se non ama con tutte le sue forze la pace ed i suoi benefizi.

» Siccome nel solenne impegno di mantenere la pace è necessariamente compresa anche la ricognizione dei limiti territoriali, quali furono fissati dai trattati del 15 e da quelli che vennero dopo, ai quali concorse anche la Francia, non che la ricognizione del sistema politico dell'Europa in generale, così non è a dubitarsi che, quando L. N. sarà legalmente pervenuto alla dignità imperiale, egli sarà pur riconosciuto come imperatore dalle potenze, poichè hanno anche esse il maggior interesse a che sia conservata la pace europea e sia messo un termine al cangiamento delle forme di governo e delle dinastie in Francia; ed esse non ponno aver punto missione di suscitar ostacoli all'uomo, a cui è riservato lo accingersi a questa difficile opera, stantechè il primo passo fatto in questo senso avrebbe per esito la fine della pace europea. Già due volte, nel 1814 e nel 1815, le potenze hanno fatto risalire la linea primogenita dei Borboni sul trono dei suoi padri.

» Ma essa non potè mantenervisi ed ancora meno potè finirla colla rivoluzione. La linea cadetta dei Borboni non fu nemmeno essa in grado di porre un termine alla rivoluzione, e, quanto alla seconda repubblica, si può dir che fosse la rivoluzione permanente.

» Per questi spessi mutamenti venne nei francesi distrutto il sentimento della fedeltà. L'obbedienza del cuore essi non la conobbero nè sotto i due ultimi re della linea primogenita, nè sotto Luigi Filippo. La nazione francese obbedì per necessità. La grand'opera di Luigi Napoleone è quella di trasformare la sola fedeltà che la nazione abbia conservata, la fedeltà alla memoria del glorioso e potente imperatore Napoleone, in una vera fedeltà, e l'obbedienza in obbedienza volontaria e spontanea. Se quest'è la missione, che la Provvidenza confidò a Luigi Napoleone, essa avrà il suo compimento pel bene della Francia e del mondo. »

Il ministero inglese. Il *Times* si esprime nel seguente modo sulla situazione del gabinetto Derby:

» All'avvicinarsi della giornata crescono, dicesi, i cattivi augurii sugli effetti della prima dimostrazione ministeriale; candore ed umiltà, semplice ingenuità, e modesto buon senso sono ottime cose al loro posto, e se ne farà bella e perfetta mostra da tutto il corpo amministrativo; ma simili qualità parlano soltanto al senso morale, e un appello morale non otterrà i suffragi della Camera dei Comuni, come una patetica scusa per la non riuscita dell'esperimento non può calmare una folla di popolo riunita per vedere un uomo entrare in una bottiglia o fare altre cose impossibili.

» Molte cose sono necessarie perchè un uomo possa avere influenza nel Parlamento, e nessun ministero può sostenersi al di fuori senza una dose sufficiente di valore intrinseco. Ora quale è il valore intrinseco dei discorsi dei nostri segretarii di Stato? A meno che sappiano avvisare a buone misure, espórle, e raccomandarle, essi dovranno ben presto abbandonare l'ufficio in circostanze molto meno lusinghiere di quelle che accompagnarono la loro entrata al potere. Se si innalzarono senza merito, non cadranno senza demerito, e rimarranno debitori al destino per una grande opportunità che loro si presentò senza che abbiano saputo approfittarne. In quanto abbiano prevalso queste considerazioni presso chi conviene non sappiamo, ma si assicura che presso i meno importanti membri dell'amministrazione vi è una grande propensità di sacrificarsi per il bene del loro partito. Si assicura che non meno di sette posti sono a disposizione di lord Derby nel caso che trovasse più abili e più potenti candidati.

» Vi sono alcuni che assicurano che il cessato segretario degli affari esteri è altrettanto inclinato quanto sarebbe accettabile, di dare al governo la forza dei suoi consigli e lo splendore della sua eloquenza; e certamente non havvi alcuno che consideri con maggiore indifferenza l'essere in buona o cattiva posizione, poichè non vi sono limiti alla sua meravigliosa ingenuità.

» Ma lord Palmerston non è più giovane, e anch'esso può avere ragionevoli esitanze di finire la sua lunga carriera ufficiale come collega dei piccolissimi personaggi che sono attualmente al potere. Saremmo anche curiosi di sapere chi nell'attuale gabinetto possa avere l'ardimento di amministrare l'ufficio degli affari esteri in presenza d'un uomo che lo ha tutto sulle dita; e la di cui mente è la fonte di ogni cognizione intorno agli affari dell'Europa.

» Lord Malmesbury può essere un uomo assai ardito, ma dovrebbe essere oltremodo temerario

se si assume di sedere nel consiglio a fianco di un collega così colossale, e se pretende di formare una politica estera a suo modo. In quanto a lord Palmerston, si dice che non sia lontano di venire a qualche accomodamento; questo sarebbe però che egli e lord Derby si unissero a termini pari, recando ognuno il suo contingente di colleghi nella formazione del nuovo gabinetto. Voci di questa natura non si porrebbero in giro se non vi fosse qualche fondo di verità, e nessuno può essere sorpreso di udire che lord Derby desidera di presentarsi al Parlamento con uomini un po' migliori di quelli che ha attualmente. »

STATI ESTERI

FRANCIA

Scrivono all' *Indépendance Belge*:

» In aspettazione delle feste, che verranno coll'impero, v'ebbe ieri all'Eliseo una serata intima, a cui non assisterono che i ministri, Billault, presidente del corpo legislativo, l'ex-re Gerolamo e il principe Napoleone, suo figlio. Si nota che il principe presidente, dopo il suo ritorno, cerca tutte le occasioni di avvicinarsi ai suoi parenti.

» Il principe sembra più impassibile che mai e parla dell' impero come d'un' ipotesi che gli fosse quasi estranea.

» Sembra positivo che il corpo legislativo attuale non sarà disciolto, e che sarà conservato anche il suffragio universale per la sua rinnovazione. Tutto fa supporre del resto che la transizione da una forma di governo ad un'altra si farà colle minori modificazioni possibili alla legge del 15 gennaio.

» Sono sempre grandissime le difficoltà quanto all'affare del santo padre, e comincio quasi a dubitare che il governo voglia desistere dal suo assunto. Nulla però finora di deciso a questo proposito.

» Le voci assai probabili di amnistia e di richiamo parziale degli esiliati hanno presa maggior consistenza, allorchè si annunziò al teatro francese la rappresentazione di *Cinna o la clemenza d'Augusto*, in presenza del principe presidente.

» Si parla sempre del libro di Montalembert, che deve uscire fra poco. Dicesi che sarà un'apologia assai viva del governo rappresentativo, come lo intende lo scrittore cattolico. Montalembert vi fa il proprio *mea culpa* d'aver potuto contribuire alla rivoluzione del 1830. Del resto, non sarebbe questo il primo suo *mea culpa*. Il titolo del libro è: *Degli interessi cattolici al 19° secolo.* »

— Leggiamo in un'altra corrispondenza dello stesso giornale:

» Si dice che saranno fatti fra poco due nuovi senatori, scelti fra i legittimisti, per significare il sempre maggior ravvicinarsi degli uomini eminenti di questo partito all' Eliseo. È il caso di ricordare la frase del discorso di Bordeaux sulle » derivazioni ostili che devono venire a perdersi » nella grande corrente del fiume popolare. »

» È certo che i legittimisti vanno scomparendo sempre più. Si è parlato, ma in termini assai vaghi, d'una protesta che dal conte di Chambord verrebbe trasmessa alle corti del Nord contro l'impero. Ma, oltrecchè sarebbe questa un' assai tarda manifestazione, la voce di essa protesta venne anche positivamente smentita.

» La creazione di una nuova nobiltà terrà immediatamente dietro alla proclamazione dell' impero. Fould, Baroche, Drouin de Lhuys, Fortoul e Maupas sarebbero fatti conti. Morny e Persigny avrebbero una posizione equivalente alla dignità principesca.

» È assai probabile che sarà soppressa ogni pubblicità del corpo legislativo, e che sarà surrogato da un' altra disposizione l' articolo della costituzione che dice non essere retribuiti i membri di esso corpo.

» Il consiglio di amministrazione della strada ferrata di circonvallazione, destinata a mettere in comunicazione tutte le grandi linee che fanno capo a Parigi, si riunì stamane per eleggere il suo segretario generale, e venne nominato Chambolle, antico redattore in capo del *Siècle* e dell' *Ordre*, rientrato di fresco in Francia, dopo esserne stato temporaneamente allontanato dal decreto del 10 gennaio. »

— Scrivono all' *Emancipation*:

» Anche le ultime traccie della festa di sabbato scomparvero. Parigi ha ripreso la sua solita fisonomia; ma è in aspettazione di nuove solennità. Prima, la festa per la proclamazione dell' impero; in seguito quella per l' incoronazione che sarà la più grandiosa e la più splendida.

» Tutti i senatori avranno un onorario di 25 a 30 mila franchi. La lista civile dell' imperatore si eleverà ai 30 milioni circa. Quella di suo zio era di 25. Ma pare che L. N. s' incaricherà inoltre delle dotazioni per la propria famiglia; mentre la famiglia imperiale era già a carico dell'erario.

» L' ex re Girolamo, nella sua qualità di successore presuntivo, riceverà due milioni, nei quali saranno compresi anche i suoi onorari come presidente del Senato e governatore generale degl' Invalidi.

» L' ex re Girolamo e suo figlio prenderanno il nome di *altezze imperiali*.

» L' Algeria sarà eretta in vicereame, e le funzioni di vicerè date al principe Luciano Murat. »

— La *Gazette de Lyon* ebbe una prima ammonizione per un articolo che comincia colle parole: » Molte volte abbiamo avuto a notare la persistenza con cui gl' intraprenditori delle strade ferrate da Parigi a Lione fanno continuare i loro lavori anche in giorno di domenica » e finisce con queste: » Noi vogliamo volontieri trovare una guarentigia nelle parole pronunciate ultimamente dal principe presidente a Bordeaux. »

» Considerando, dice il decreto del prefetto, che quest' articolo è basato sopra un fatto falso, perchè se il governo, preoccupandosi vivamente del morale miglioramento dell' operaio, ha prescritto, salvo autorizzazione speciale, l' interdizione del lavoro le domeniche ed i giorni festivi per gli operai impiegati a conto dell' amministrazione pubblica, o d' intraprenditori che con quell' amministrazione avessero trattate, il governo non ha però inteso che quest' interdizione avesse forza di legge pei privati, come risulta da un avviso inserto nel *Moniteur*;

» Considerando che gl' intraprenditori della ferrovia da Parigi a Lione dipendono da una compagnia privata;

» Considerando che l' articolo della *Gazette de Lyon* fa supporre che l' amministrazione manchi a tutti i suoi doveri, lasciando impunemente oltraggiare le ordinanze del governo e far pubblica mostra di disprezzo dell' autorità,

» Una prima ammonizione è data alla *Gazette de Lyon.* »

INGHILTERRA

Londra, 22 *ottobre*. Ieri, a due ore, i principali membri dei collegi dell' università di Oxford preceduti dal vice cancelliere, il reverendo dottor Plumptale, il dottor Grisford ecc., si recarono a Downing Street per annunziare solennemente a lord Derby che dalla Camera di convocazione egli era stato eletto cancelliere dell' università al luogo del duca di Wellington. *(Times)*

— Leggesi nel *Morning Herald*:

» Siamo autorizzati a smentire per la seconda volta l' asserzione del *Times*, che i ministri di S. M. abbiano il progetto di sanzionare il rinnovamento dei poteri attivi della convocazione della Chiesa. Non vi è, non vi fu mai il più piccolo fondamento di questa voce. Il governo di S. M., noi lo dichiariamo positivamente, non si è occupato di questa questione. »

--- Leggesi nella *Gazzetta di Londra* di martedì:

» S. M. avendo manifestato il suo reale desiderio che la solennità pubblica dei funerali del feld-maresciallo duca di Wellington sia celebrata il più presto possibile, dopo la riunione del Parlamento, la presente ha per iscopo di invitare tutti i consiglieri privati al di sotto del Pariato, i vice cancellieri, i baroni dello scacchiere, i capi magistrati dei due banchi (corti di giustizia); i cavalieri gran croce e gli ufficiali della casa di S. M. che vogliono assistere a questa cerimonia nella chiesa cattedrale di S. Paolo, affinchè lo facciano sapere con lettera all'indirizzo suddetto, il 4 o prima del 4 novembre p., onde sieno loro riservati i posti rispettivi. »

--- Nella riunione della corte del Common-Council che fu tenuta ieri, l' alderman Challis, lord maire eletto, ha informato la corte che gli era stato significato che i ministri non accetterebbero un banchetto per il 9 novembre, poichè questo giorno è troppo vicino a quello fissato per i funerali del duca di Wellington. Dopo questa cerimonia funebre, la corte si farà premura di scegliere un giorno per ricevere i ministri della regina. Il signor Anderson ha domandato allora se si aveva l'intenzione di consacrare il danaro, destinato a questa accoglienza, a fondare delle case di ricovero per i poveri. L'alderman Challis ha risposto: Niente affatto! La corte parve soddisfatta di questa risposta. *(Globe)*

--- Leggesi nel *Morning Advertiser* del 22 ottobre:

» Ora che si conosce la linea che seguirà il funebre corteggio del duca di Wellington, cominciano le speculazioni per la locazione delle finestre. Il funerale avrà luogo probabilmente in giorno feriale, e migliaia di persone verranno dalle provincie per vedere questa cerimonia. Furono offerti e rifiutati 1,250 fr. di un primo piano nello Strand e Heet Street. Il sig. Marschalc che abita dirimpetto agli uffici del telegrafo elettrico, ha rifiutato di affittare per 6,250 fr. il piano superiore della sua casa, che egli preferisce di riservare a' suoi amici. A misura che si va avvicinandosi a S. Paolo, i prezzi aumentano. Il signor Dakin ha dato in affitto i piani superiori della sua casa per 12,500 fr. »

AUSTRIA

Vienna, 18 *ottobre*. I plenipotenziari di alcuni Stati della coalizione sono già qui giunti, e si ritiene per certo che il 20 saranno riaperte le conferenze doganali. Ufficialmente non saranno considerate che come la conferenza finale di quelle tenutesi nella primavera di quest'anno. Per quanto si sente non saranno rappresentati che gli Stati della coalizione. Ma secondo tutte le apparenze si produrrà fino da principio una sensibile divergenza. L'Austria ha certamente l'intenzione di venire in chiaro colla coalizione in modo di ottenere una sicura base di operazione per proposte da farsi a tutti i governi tedeschi, ma non stipulerà alcun trattato cogli Stati della coalizione prima di conoscere la sorte di quelle proposizioni.

La coalizione invece o almeno una parte della medesima spinge perchè i relativi trattati coll' Austria siano immediatamente stipulati; si vuole che l'Austria sia definitivamente legata per assicurare la sognata forte posizione di un terzo gruppo doganale in Germania.

Si dice che secondo le proposte del ministero di finanze si debba ottenere un risparmio di circa sette milioni di fiorini colla nuova riorganizzazione delle autorità giudiziarie e politiche. Il ministero delle finanze ha dichiarato che le strade ferrate dello Stato non vanno soggette alla tassa della rendita. Invece debbono pagarla tutti gli impiegati addetti alle stesse strade.

Nell'anno 1851 passarono in Boemia 104 cattolici alla confessione d'Augusta, e 357 alla confessione elvetica; invece soltanto 15 evangelici, e 38 calvinisti si fecero cattolici. Le stesse proporzioni si manifestano in Moravia ed Ungheria.

— 20 *detto*. Da giudizii di guerra furono, dopo la notificazione del 10 corrente, ed oltre a 21 casi penali minori, condannati i seguenti individui:

Per ascondimento d'armi e munizioni, Francesco Brandstiller, lavorante fabbro, a 4 settimane di arresto militare in ferri; per possesso e tentata diffusione di segni rivoluzionarii, Edoardo Schmidt, mastro tornitore, a tre settimane d' arresto, oltre alla confisca degli oggetti di colpa; per renitenza ed offese verbali agli organi di pubblica sicurezza ed insulto di un soldato: Edoardo Linke, lavorante coltellinaio, a 3 settimane d'arresto militare in ferri; Giovanni Gambe, lavorante falegname, a 15 colpi di bastone; Teresa Magnet, lavoratrice in ispazzole, oltre all'arresto inquisizionale sofferto dal 20 del passato mese, anche ad arresto semplice di 3 settimane e Francesco Kollman, fonditore, a 10 giorni di simile arresto. *(G. Uffi. di V.)*

— Scrivesi da Zagabria, nutrirsi colà la speranza che l'imperatore continuerà il suo viaggio nella Croazia nella vegnente primavera.

— Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti di America, sig. dott. Fott, è già in viaggio alla volta di questa capitale. Il dott. Fott, che prima s'era incamminato nella carriera medica, e poi si è rivolto alla politica, è stimato quale uomo di Stato colto e destro, e fu già incaricato d'una missione diplomatica nell'America centrale per lo Stato di Guatimala. L'anteriore ambasciatore americano: sig. Mac Curdy, ha chiesto il suo richiamo per motivi di salute, ed è partito già per Berlino. *(Corr. Ital.)*

GERMANIA

Stoccarda, 19 *ottobre*. Il re di Baviera rimarrà qui oggi e domani, e si troverà insieme al re di Annover. Certamente che in questo convegno dei tre re di Baviera, Annover e Wurtemberg si farà parola degli affari doganali. Il re di Annover farà senza dubbio dei tentativi per conciliare le vertenze.

Francoforte, 21 *ottobre*. Non si conferma la notizia che la città libera di Francoforte spedisca un plenipotenziario al congresso doganale di Vienna, e che sia già nominata la persona a cui si voglia affidare questo incarico.

PRUSSIA

Berlino, 19 *ottobre*. Lo scopo della conferenza doganale, che si aprirà a Vienna, è di sottoporre alla dieta germanica le risoluzioni che saranno adottate e di proporle di trattare la questione federale a termini dell' art. 19 del patto federale. Oltre che il governo prussiano si oppone formalmente a questo modo di regolare la questione, si richiede pure l'unanimità dei voti, perchè possa essere decisa, e siccome la Prussia non darà mai la sua adesione, ne segue che la dieta non potrà riuscire a nulla.

Posdomani la dieta riprenderà la sua seduta, e si occuperà immediatamente di una legge generale sulla stampa.

Il timore di una scissura dello Zollverein ha determinato parecchi fabbricatori sassoni a stabilirsi in Prussia. Si aspetta un gran numero di immigrazioni industriali di questo generale.

Il re, la regina e i principi si recarono a Stettino per assistere a una gran caccia al cinghiale. Essi non saranno di ritorno che il 22.

La principessa di Prussia, che partirà fra tre giorni per il Reno, ha il progetto di recarsi in Inghilterra coi figli nella prossima primavera. Il principe soggiornerà per qualche tempo a Londra. *(Corrisp. partic.)*

Berlino, 20 *ottobre*. La notizia qui arrivata quest'oggi per via telegrafica che il principe presidente della Repubblica Francese aveva determinato di accettare l'impero, ha prodotto una grande sensazione. Tutti i ministri si riunirono incontanente a consiglio e fu spacciato un corriere al re in tutta fretta. Il sig. di Manteuffel, che accompagna il re, sarà di ritorno questa sera per redigere definitivamente le istruzioni da comunicarsi al sig. di Hatzfeld, ambasciatore prussiano a Parigi. Il prossimo ritorno del sig. Hatzfeld è riguardato come una prova dell' intenzione del nostro governo di riconoscere l' impero, una volta che sia proclamato.

Da Brunswick si ebbero delle notizie spiacevoli per lo Zollverein prussiano. Il Brunswick si sarebbe lasciato trascinare dalla parte dell'Austria e conserverebbe un' attitudine di aspettativa come l'Hannover. Vero è che il Brunswick si è rifiutato di rinnovare sin d'ora il suo trattato doganale colla Prussia. Egli spedirà un plenipotenziario alle conferenze di Vienna non per partecipare alle deliberazioni, ma per assistervi come relatore.

Il partito costituzionale comincia ad agitarsi per le elezioni. Fu nominato un comitato che designa i candidati e cerca di propagare le sue idee per mezzo di programmi e di opuscoli. I suoi sforzi per altro non avranno effetto. È più probabile che la vittoria resterà al partito assolutista, che vuole l'abolizione della costituzione, e al partito cattolico ultramontano.

Si tratta in questo momento di ritirare dalla circolazione la carta-monetata esistente e di surrogarla con un' altra carta. Non si vuole che una sola specie di carta-monetata. Si crede che questo cangiamento avrà luogo al capo dell' anno 1853. *(Corr. part.)*

RUSSIA

Dai confini polacchi, 18 *ottobre*. Dietro un decreto emesso dal ministro dei culti a Varsavia, in tutte le città del regno di Polonia le allieve degli istituti privati dovranno dal 1° gennaio portare un abito uniforme di taglio e colore; uno dei tre istituti di Kalisch avrà il colore azzurro, l'altro il verde, e il terzo il grigio. Gli scuolari delle scuole reali e ginnasii portano già da tempo l'uniforme, e hanno l'obbligo di salutare gli ufficiali che incontrano cavandosi il berretto. Mancanza casuale e involontaria di questa formalità, è punita severamente.

SPAGNA

Madrid, 18 *ottobre*. Il decreto di sospensione o di rivocazione delle concessioni di strade ferrate, accordate con troppa precipitazione, fu firmato, dicesi, nell' ultimo consiglio dei ministri. Giova notare che il signor Regnoso, che avea firmato le concessioni, è quel desso che ha firmato il decreto di sospensione o di revoca.

Il generale Aupick arriverà quest'oggi all'ambasciata di Francia, di ritorno dal suo viaggio a Bordeaux.

TURCHIA

Leggesi nel *Times*:

» Nel corso del prestito turco ebbero luogo delle grandi fluttuazioni, ma in totale si nota un considerevole miglioramento.

» Quest'oggi si ricevettero da Costantinopoli delle lettere che vanno sino al 7 di questo mese. Sembra che a quest'epoca il sultano avea positivamente rifiutato di sanzionare il prestito, ma aveva offerto di pagare in oro tutte le obbligazioni della banca di Costantinopoli. Il ministro francese, sig. Lavalette, avea però rigettata perentoriamente una simile offerta, e si annunzia che queste rimostranze sortirono il loro effetto. Nel poscritto di una lettera si dice che in allora aveva avuto luogo la ratificazione.

» In virtù del forte rialzo che si è manifestato ieri alla banca di Parigi nel corso di questi fondi, è probabile che si fossero ricevuti in questa capitale degli avvisi di questa natura. Si riferisce in pari tempo che tra gli altri sforzi per indurre il sultano a non riconoscere gli atti del suo ultimo ministro, gli *ulemas* (il clero musulmano) gli avevano offerto di coprire un prestito per la stessa somma e a condizioni molto più vantaggiose di quelle di Parigi.

» Pareva nondimeno che tutti questi tentativi sarebbero tornati vani per l'attitudine risoluta del sig. Lavalette che avea fatto intendere che spedirebbe egli il 10 ottobre un battello a vapore col risultato delle trattative. Durante la giornata si è fatto sino a 5 1/4, 3/4, 4 3/4 6 1/8 1/2 di premio. L'ultimo corso fu di 5 1/2, 6. »

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Intorno all' organizzazione giudiziaria del regno Lombardo-Veneto, togliamo dalla *Corrispondenza Litografata* quanto segue:

» Nella sede d'ogni corte di giustizia vi sarà d' ordinario una pretura urbana per quegli affari che dalla norma di giurisdizione e dalla procedura criminale sono demandati ai giudizii distrettuali. Soltanto a Milano e a Venezia vi saranno due preture urbane; a Milano la prima pretura urbana s'occuperà d'affari criminali e la seconda d'affari civili. Delle due preture urbane di Venezia, una eserciterà la giurisdizione al di qua, e l'altra al di là del ponte di Rialto. Anche Bergamo, corrispondendo il comune alle condizioni che vi fisserà il governo, avrà due preture urbane, una per la città superiore, e l'altra per la inferiore.

» Preture foresi di prima classe saranno in Lombardia: a Cassano, Monza, Desio, Busto-Arsizio, Gallarate, Saronno, Romano, Treviglio, Brono, Chiari, Soresina, Lecco, Brivio, Varese, Gavirate, Crema, Codogno e Abbiategrasso; nel Veneto: a Chioggia, Este, Bassano, Schio, Leguago, Conegliano, Pordenone, Tolmezzo, Cividale e Feltre. Preture foresi di seconda classe ve ne saranno cento e dieci, vale a dire 51 nella Lombardia, e 59 nel Veneto. »

TOSCANA

Firenze, 23 *ottobre*. Il *Monitore Toscano* riferisce come segue l' attentato contro il ministro Baldasseroni:

» Rimase ieri (21) Firenze attristata da un attentato di cui sinora non si era qui dato l'esempio. Nel tornare alla propria abitazione il presidente del consiglio dei ministri fu alle ore 3 1\|2 pomeridiane aggredito da un incognito in una delle strade più frequentate, e leggermente ferito da un ferro aghiforme che per mezzo d' un manico rimase infitto tra le vesti che cuoprivano il basso ventre. La ferita fu sì lieve, che non fu dal medesimo in sul momento avvertita; lo che diè campo all' aggressore di fuggire inosservato e sparire dagli occhi di quei che erano sulla strada, e che troppo tardi si avvidero del commesso delitto.

» La polizia potè per altro raccorre elementi tali che nella stessa sera credette di avere accertato l'autore dell'attentato, che è stato tradotto quest'oggi, e vi sono stati associati del pari tutti quelli che sono sospetti di aver partecipato a cotanto delitto.

» Il presidente del consiglio, assicurato pienamente sulla innocuità della ricevuta ferita, non ha punto interrotto le sue occupazioni, ed era questa mane al suo ufficio, ove tutti gli amici e le persone più distinte del paese sono andate ad attestargli il loro dispiacere e le loro congratulazioni.

» S. A. I. e R., reduce dall' isola dell' Elba, scendendo dalla strada di ferro si è insieme con S. A. I. l'arciduca Ferdinando portato alla casa di abitazione del presidente Baldasseroni per attestargli personalmente l' interesse che ha preso per così grave fatto. »

Livorno, 23 *ottobre*. Il generale conte di Crenneville, arrivato qui il 21 corrente, ha ripreso il giorno 22 il comando della città e porto di Livorno.

STATI ROMANI

Roma, 20 *ottobre*. Il *Giornale di Roma* ha creduto finalmente dovere imitare l'esempio della *Civiltà cattolica* e pubblicare l' allocuzione di Pio IX intorno alle vertenze religiose della repubblica della Nuova Granata.

Quasi tutto il foglio del 19 è occupato da questo documento. Ne rimase però un cantuccio per narrare la festiva accoglienza fatta dal papa al duca di Modena, che lo visitò una seconda volta e sedette con lui a mensa, a cui ebbero l' onore di essere ammessi i cardinali Antonelli segretario di Stato, della Genga Sermattei, il conte Esterhazy, il conte Luigi Simonetti ed altri personaggi amici dell' ordine e dell' autorità.

Il 16 è morto monsignor Domizio Meli Lupi de' principi di Soragna, uditore generale della camera apostolica.

— 21 *detto*. Le sorelle dell'apostolato cattolico occuparono il 18 corrente una nuova casa in Velletri, con analogo ragionamento del gesuita Perrone e consegna delle chiavi fatta dal cardinale Macchi.

— Secondo un carteggio del *Lloyd* di Vienna, il S. Padre avrebbe risposto favorevolmente all'invito di recarsi ad incoronare Luigi Napoleone; se non che si aspetterebbe la primavera, per non porre in viaggio d' inverno i cardinali avanzati in età.

— Ieri è partito da Roma il duca di Modena, Francesco V, alla volta di Loreto.

Sono partiti per Napoli i signori Poggenpohl di Russia, segretario di legazione e Tuyeira Carlo, del Brasile, addetto alla legazione.

È giunto da Torino il sig. Gio. A. Miglioretti, marchese e primo segretario della legazione, con dispacci.

— Si legge nella *Gazzetta d' Augusta*:

» *Roma*, 18 *ottobre*. La diligenza partita da Napoli il 9 fu rovesciata, e cadeva quasi nel canale di Terracina. Oltre questa disgrazia fu assalita alle ore 8 del mattino nelle paludi pontine presso Velletri fra Torre Treponti e Cisterna, da quattro banditi armati sino ai denti, che a guisa dei bersaglieri vennero incontro alla carrozza col fucile spianato tenendo di mira il conduttore, i postiglioni e un viaggiatore che sedeva nel coupé.

» Il conduttore e i viaggiatori dovettero discendere ed obbedire all'ordine: Faccia in terra! I postiglioni furono minacciati di morte se davano ai cavalli il menomo segnale di muoversi, e per maggior precauzione furono gettati a terra innanzi alle ruote.

» I viaggiatori erano due coniugi belgi, un impiegato tedesco, un pittore italiano e un viaggiatore inglese. Tutti furono derubati del loro denaro, degli orologi ed anelli, specialmente tendevano i ladri ad avere questi ultimi. Al povero pittore che perdette tutto strapparono un anello con tanta violenza, che gli tolsero anche la pelle. I ladri avevano molta fretta, e allorchè si fece vedere da lontano un carro con contadini, si accontentarono di quello che avevano preso indosso ai viaggiatori e non toccarono le valigie. La circostanza che i banditi erano mascherati e il modo con cui maneggiavano le armi fa supporre che siano disertori, dei quali molti si aggirano in quelle parti. Su tutta la strada non abbiamo incontrato un solo gendarme, ma bensì li vedemmo nelle città darsi dell' importanza e stare allegri. Un vero scandalo quando sulle strade postali avvengono simili fatti!

Bologna, 22 *ottobre*. La solenne premiazione, per lo scorso anno, alla reale accademia di belle arti, ebbe luogo ieri con decorosa pompa nell'aula massima dell'accademia. *(Gazz. di Bol.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 16 *ottobre*. Ieri gran letizia di precetto per l'onomastico della regina. Chi conosce i benefizi recati al regno dalla dinastia e l' affezione manifestata tante volte dai popoli in modo incontrastabile, intenderà meglio che noi potremmo dire quale fosse la viva gioia dei napolitani.

Quello che è poi certissimo è che i castelli fecero le salve, le bande militari suonarono, ed i teatri furono illuminati.

Palermo, 11 *ottobre*. L'eruzione dell'Etna dura tuttavia.

4 *ottobre*. La lava prosegue lentamente. Le detonazioni sono deboli e ad intervalli. Il fumo e la sabbia vanno all'alto.

5 *detto*. Semprepiù l'eruzione invigorisce. Un nuovo ramo di lava nella valle di Calanna percorre terreni di boschi. Le detonazioni sono più forti.

6 *detto*. L' eruzione va calmando ed i nuovi rami di lava non corrono molto lontani dalla voragine.

7 *detto*. Stamane dalla voragine è uscito copioso fumo misto a cenere ed arena. La lava va sempre menomando.

8 *detto*. Si è alquanto riattivata l'eruzione con detonazioni, ed una corrente di lava è giunta a Zapinelli per Monte Finocchio.

9 *detto*. Giunta la lava a Zapinelli si è ammortita, ed altra n' è uscita dal cratere.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreto in data del 24 del corrente mese, ha nominato l' avvocato collegiato Giorgio Anselmi a professore d' istituzioni del diritto romano e di diritto canonico nella R. università di Torino.

— Il signor cav. Casella, genovese, console di S. M. a Calcutta, fece dono al museo zoologico di una collezione di uccelli e pesci indiani, e d' insetti cinesi, offrendosi in modo assai cortese a quelle ulteriori ricerche e collezioni che nell'interesse di questo stabilimento gli sarebbero indicate dal suo direttore.

Il signor Gio. Battista Sechino, parimenti genovese, già regio viceconsole a Bahia, mandò in dono allo stesso museo un' assai cospicua collezione di uccelli brasiliani.

È giunto notizia altresì che il sig. Brun-Rollet savoiardo, da varii anni stabilito nelle alte regioni del Nilo, dopo essersi spinto in un' ardita escursione nell' interno dell' Africa, a poca distanza dalla linea, ha fatto una collezione di animali di quelle regioni ancora poco esplorate dai naturalisti, e già un primo invio trovasi in viaggio diretto in dono al museo di Torino.

— Proveniente da Napoli è giunto in questa città, reduce da Parigi, il signor Edoardo Laboulaye, socio dell' istituto di Francia, rinomato nel mondo scientifico per le sue dotte pubblicazioni sulla storia del diritto.

— È pure di passaggio per questa città, diretto verso l' Italia meridionale, il general Mackintosh. uffiziale inglese.

Cuneo. L'onorevole deputato G. B. Michelini propose nel seno di questo consiglio provinciale di votare in favore dell' incameramento dei beni ecclesiastici.

Malgrado l'opposizione del signor intendente generale, la mozione venne approvata alla maggioranza di 11 voti contro 4, nelle seguenti disposizioni:

1. Incameramento de'beni ecclesiastici;
2. Soppressione de'benefici inutili;
3. Riduzione di alcuni arcivescovadi e vescovadi;
4. Soppressione dei conventi.

Siamo assicurati che il signor Michelini ha intenzione di rinnovare la sua proposta nel consiglio divisionale, come aveva fatto nella sessione del 1850.

Vercelli. La filantropia cittadina ed i generosi lasciti degli antichi ripongono la città di Vercelli nel novero delle più ricche di opere di beneficenza. Questo spirito evangelico sviluppato grandemente dalla novella libertà, porge ai poveri ogni mezzo onde difendersi dal pungolo della miseria. La beneficenza prende l'uomo bambino, lo conforta in tutte le peripezie della vita infino alla tomba.

I seguenti dati statistici gioveranno a provare la verità del nostro asserto.

Il Ricovero dei bambini lattanti è sostenuto dalla carità cittadina con un' annua spesa di	L.	2,500 00
Gli Asili d' infanzia assorbono la somma di	»	4,765 00
Il ritiro della Provvidenza	»	13,000 00
La scuola di disegno gratuita pei poveri	»	1,500 00
La scuola gratuita di canto	»	40,227 79
Il Ricovero di Mendicità oltre ai medicinali sovvenuti gratuitamente dallo spedale . . .	»	40,227 79
Il Collegio delle Orfane .	»	70,000 00
Il Monte di Pietà che sovviene prestiti gratuiti . . .	»	20,000 00
L'Ospedal Maggiore .	»	400,000 00
Totale	L.	592,220 58

Se ne eccettuiamo l'Ospedale, il Monte di Pietà ed il Collegio delle Orfane, le altre opere pie vengono mantenute per la massima parte dalla carità cittadina.

Aggiungansi a tutto questo la recente instituzione di mutuo soccorso per gli operai, la nascente Cassa di Risparmio, le corporazioni speciali di tutte le arti che soccorrono agli infermi, e le numerose confraternite, e si avrà un' idea di quei miracoli che sa creare l'amor cristiano ed il vero patriottismo.

Vi sono nella provincia di Vercelli sei ospedali e quarant'una congregazione di carità: queste ultime godono un'annua rendita di L. 63,000.

Nel 1847 la spesa per la pubblica istruzione a carico dei comuni della nostra provincia ascendeva

Per le scuole maschili a	L.	52,480 05
Per le femminili a	»	1,700 00
Totale	L.	54,180 05

Nel 1852 essa fu portata

Per le scuole maschili a	L.	82,683 55
Per le femminili a	»	29,838 00
Totale	L.	112,521 55

Ecco dunque un ampliamento di spesa di lire 58,341 50. Queste cifre sono prove evidenti del come abbiano i municipi compresa nobilmente la loro missione. *(Vessillo)*

Genova, 25 *ottobre*. La regia squadra sarda composta del *Governolo*, fregata a vapore; *San Giovanni*, fregata; *Aquila*, corvetta; *Aurora*, brig.; *Colombo*, brig.; *Staffetta*, brig., sotto gli ordini del conte Persano, capitano di vascello, reduce dal Levante, Golfo di Palma (Sardegna) ed isole d'Yeres, giunse in questo porto la sera del 23 corrente in bell'ordine ed in ottimo stato. *(Gazz. di Genova)*

Savoia. Ci scrivono da Le Biot un bell'esempio d'amor filiale;

» La notte del 12 corrente, a Les Orities, comune di Le Biot (Chiablese), un poggio ammottando a causa delle pioggie aveva già otturata all'altezza di un metro la porta della sottostante casa del contadino Vugliet Giuseppe, nel momento che un sordo rumore fece accorta d' imminente pericolo la figlia nubile Susanna, d'anni 30, sola persona che l'abitasse col padre, vecchio d'anni 66, infermo e valetudinario. La coraggiosa donna, alzatasi dal letto e compresa quale unica via di salvamento le restasse, si tolse in sulle spalle il povero genitore e con esso giù si calò da una finestra. Come lo ebbe collocato fuori di pericolo, rientrò la Susanna per prendersi un po' di lingeria da riparare il vecchio dal freddo, e fu ventura uscisse tosto, chè appena allontanavasi di pochi passi una voluminosa frana piombò sul tetto e la casa affondò.

» La gente dei casolari circostanti prestossi volenterosa a dissotterrare quante masserizie potè, ma ciò non di meno il danno del Vugliet ascende a lire 2000.

» La terra franata era in coltura, onde i proprietari della medesima dovettero pur essi sopportare un danno in comune di lire 1000. » *(Gazz. Piem.)*

— Ci scrivono da Faucigny, che il 13 di ottobre si manifestò un grave scoscendimento nella montagna di Marny, e si temeva pel villaggio di Marny, posto immediatamente ai piedi della montagna, la quale, formata di un terreno paludoso, molto scosceso, situato sopra una base cedevole, scalzato dalle acque sotterranee, si sfondò tutt'ad un tratto, lungo uno spazio di 25 a 30 ettari. Una parte dei terreni sottoposti ne rimase ingombrata per una estensione di 7 ad 8 ettari.

Lo scoscendimento che non si fermò se non a 30 metri circa lungi dal detto villaggio, per ora cessò di farsi avanti, ma, per la disposizione dei terreni superiori, si teme che progredisca.

Gli abitanti di quella località pretendono di aver sentito contemporaneamente allo scoscendimento un odore simile a quello di zolfo. Ma la natura del terreno non lascia supporre la presenza di zolfo. Sembra però che non si abbia ragione di temere pel villaggio di Marny, perchè l'affondamento si dirige a preferenza verso il lato opposto.

Si prescrisse di deviare le acque superiori, essendochè l'infiltrazione di quelle acque sembra che sia stata la sola cagione di questo accidente. *(Idem)*

— Il Ministero di finanze ha pubblicato il quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di agosto 1852 sovra tutti i prodotti amministrati dall'Azienda generale delle finanze, con quelle fatte nello stesso mese 1851, in Terraferma.

		1852	1851
Strade ferrate.	L.	249086 67	227391 90
Diritti d' insinuazione e tabellione . .	»	661737 44	477408 91
Id. d'emolumento.	»	88301 09	88087 86
Id. giudiziari . .	»	51288 66	52758 19
Id. d' ipoteche. .	»	28701 90	28014 51
Esazioni demaniali, fitto beni, fitto canali, ponti, censi canoni livelli, crediti demaniali, prezzo vendita autorizzata con patenti 17 maggio 1821 di beni, ecc.	»	130726 42	227580 92
Multe e pene pecuniarie. . . .	»	33975 93	23165 80
Spese di giustizia ricuperate . . .	»	31965 34	35260 47
Rimborso di spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d' interdizione	»	182 93	» »
Depositi per le cause di revisione . .	»	3527 50	» »
Tasse di successioni	»	188254 55	82709 27
Tassa sui corpi morali-manimorte .	»	65801 77	» »
Tasse sulle vetture pubbliche. . .	»	163 45	7296 28
Diritti di passaporti all' estero. . .	»	48204 »	129040 23
Libretti degli operai e delle persone di servizio . . .	»	235 »	228 »
Diritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	»	5278 60	786 41
Tassa sulle usine .	»	104 »	71 40
Carta bollata . .	»	303710 09	241488 02
Carte da giuoco e tarocchi . . .	»	8691 »	5980 »
Rimborso prezzo munizioni somministrate ai comuni per la guardia nazionale	»	98 45	152 17
Diritti per ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina, ecc. .	L.	264 »	» »

Id. di patenti di nazionalità di legni mercantili . . »	1159 68	» »
Diritti fissi di navigazione e diritti per licenza di pesca in mare . . . . »	23288 24	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi »	4 22	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili (pensionati militari . . . »	» »	» »
Istruzione pubblica »	1521 »	» »
Finanza dei notai e misuratori . . . »	529 33	2651 73
Concorso di provincie, comuni e particolari nell'arginamento dell'Isère ed Arc . . . . »	» »	» »
Vendita di beni demaniali (legge 8 febbraio 1851). »	27519 76	» »
Ricupero prezzo quadri sinottici del sistema metrico decimale. . . . »	46 05	15 35
Prodotto del telegrafo elettrico . »	4160 13	» »
Totale L.	1958537 20	1630087 42

Differenza in più L. 328449 78

— Dal confronto dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma nel mese di settembre scorso con quelli dello stesso mese degli anni successivi al 1848, risulta nel 1852 un aumento di

L. 328,449 78 sul 1851
» 648,868 55 » 1850
» 1,046,806 14 » 1849
» 1,097,478 21 » 1848

Paragonati i nove primi mesi si hanno i seguenti risultati:

Prodotti 1852 . L. 19,802,497 44
1851 . » 14,488,210 73
1850 . » 11,987,967 09
1849 . » 8,938,882 96
1848 . » 8,266,350 45

donde un aumento nel 1852

di L. 5,314,286 71 sul 1851
» 7,314,530 35 sul 1850
» 10,863,614 48 sul 1849
» 11,536,146 99 sul 1848

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 26 ottobre.

La crisi ministeriale dura tuttora, e sebbene vi siano alcune difficoltà, non v'ha dubbio che le medesime saranno superate dal concorso degli intelligenti e devoti amici del paese, e dal fermo e leale carattere che il nostro augusto sovrano ha sempre dimostrato anche in circostanze più difficili dell'attuale.

Genova, 28 ottobre. La fazione campale cui dovevano prendere parte il presidio ed un battaglione della guardia nazionale, venne anche oggi contromandata per causa del tempo piovoso. Notiamo per altro la negligenza dello stato maggiore della guardia nel dare gli avvisi: furono affissi sull'imbrunire.

— Ieri sera giunse il senatore Sclopis proveniente da Torino.

— Ci dicono che la nostra squadra, testè ritornata dalla sua campagna d'istruzione, abbia subito ricevuto da Torino l'ordine di provvedersi di viveri per 3 mesi, e di tenersi pronta. *(Corr. Merc.)*

Milano, 25 *ottobre*. Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

I. R. LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA

Notificazione

Sul dubbio emerso riguardo all'applicabilità delle leggi penali militari a quei crimini e delitti di alto tradimento che si possono commettere col solo tenore di uno stampato, senza che vi siano associate altre azioni criminose, già devolute nello stato eccezionale ai giudizii militari, Sua Maestà I. R. Apostolica con sovrana risoluzione 1° corrente ha trovato di determinare, che nel regno Lombardo-Veneto, finchè vi durerà lo stato eccezionale, la procedura pel crimine di alto tradimento sia devoluta al giudizio militare in qualsiasi caso, quantunque commesso da persone dello stato civile e col mezzo soltanto della stampa.

S. M. ha ordinato altresì che le procedure per titolo di alto tradimento commesso mediante stampati devono regolarsi a norma delle leggi militari, ma che la sentenza contro persone dello stato civile deve essere proferita a termini del codice penale generale 27 maggio anno corrente.

Ciò si deduce a pubblica notizia in seguito a superiori ordini ministeriali comunicati da S. E. il sig. feld-maresciallo governatore generale con ossequiato dispaccio 12 corrente, n. 1775.

Milano, il 25 ottobre 1852.

L'I. R. Luogotenente
STRASOLDO.

(*Corrispondenza partic. dell'* Opinione.)

Pavia, 22 *ottobre.*

Per darti un'idea dell'apprensione continua in cui noi viviamo, ti parlerò di questo solo recente fatto.

L'altro giorno una squadriglia di soldati condotti da un commissario di polizia si portarono alla casa dei signori Beretta e Martinazzi, con ordinanza di arrestarli, anche facendo uso delle armi, e venendo ad ogni estremità; di prenderli insomma o vivi o morti, come si dice.

Fortunatamente i proprietari erano lontani, in Piemonte, come tu puoi ben pensare. Avevano però intenzione di ritornare in patria fra alcuni giorni; intenzione, che ora, dietro l'amichevole avviso, avranno certamente abbandonata.

Gli usci allora furono atterrati, sconquassati tutti i mobili, la casa messa sossopra, tutte le carte insaccate e portate via, come un prezioso tesoretto.

Qui tutti ci domandiamo l'un l'altro cosa possa aver dato motivo a quest'atto di vandalismo; e non possiamo trovarne altrove fuochè nell'insolente arbitrio di questo governo di dispotismo militare e di questa polizia per la quale niente v'ha di sacro e di rispettato: nè le persone, nè il domicilio, nè l'amicizia, nè la famiglia.

Bologna, 23 *ottobre.* Il consiglio di guerra condannò vari individui. Dieci per avere dato ricetto ai malandrini; tre per avere prestato favore ai malandrini; tre per diffusione di stampe rivoluzionarie; tre per delazione d'arma; sei per ritenzione d'armi; uno per ingiurie verbali alla pubblica forza; uno per resistenza armata mano alla pubblica forza. Tutti questi individui furono condannati a diverse pene: chi a 12, chi a 10, chi ad 8 e chi a 6 anni di galera; chi a 3 e 4 anni di opera pubblica, ecc.

Parigi, 24 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica una serie di nomine giudiziarie, che costituiscono un movimento abbastanza importante nelle alte regioni della magistratura. Parecchi primi presidenti della corte d'appello sono fatti consiglieri alla corte di cassazione; altri posti in ritiro, in conseguenza del decreto 1° marzo.

Il *Moniteur* pubblica anche un decreto che interdice a tutti i concessionarii di mine di cumulare la loro concessione con altre della stessa natura, senza l'autorizzazione del governo.

Un giornale di provincia, il *Perigord*, annunzia che, nella ripartizione delle grandi cariche della corte imperiale, quella di grand'elemosiniere sarà riservata al cardinale Donnet, arcivescovo di Bordeaux.

E, a proposito d'impero, crediamo che l'inoltrarsi delle petizioni non è ancor cessato e che il senato non ha ancore tutti i documenti sui quali dovrà deliberare. A Lisieux, per esempio, ed in tutto il dipartimento del Calvados, le sottoscrizioni si stanno raccogliendo in questo momento.

Solo il 16 ottobre il sindaco di Lisieux fece conoscere a'suoi amministrati la petizione che erano invitati a firmare. Il sindaco dice che il testo della petizione gli fu mandato dal prefetto del Calvados.

Alcune persone saranno forse tentate di notare come una singolarità quest'intervento dell'autorità amministrativa; altre forse di biasimare il sindaco per aver rilevato questo fatto. Noi al contrario troviamo che tanto il prefetto, quanto il sindaco hanno bene operato, nel senso che hanno logicamente conformata la loro condotta ai principii che hanno prevalso.

L'intervento franco ed aperto dell'autorità nelle libere manifestazioni del paese è uno dei principii propri del governo attuale, e che lo distinguono dai precedenti. Questo principio fu posto la prima volta e molto recisamente da Morny, allora ministro dell'interno; a proposito delle elezioni legislative. Il sindaco di Lisieux non aveva nulla a dissimulare, perchè il prefetto del Calvados nulla avea fatto d'insolito.

— Il governo della Gran Bretagna ha espresso al governo francese, nei termini i più lusiglieri, la sua soddisfazione, pel concorso pieno di generosità che il sig. Bellot prestò alla spedizione organizzata per cura di lady Franklin, onde esplorare i mari artici.

Noi abbiamo già fatto conoscere con quali espressioni di alta ammirazione il capo della spedizione parlasse, nel suo rapporto all'amiragliato inglese, della condotta del nostro bravo compatriota.

— Si fanno al Lussenburgo tutti i preparativi per la sessione straordinaria, che comincierà il 4 novembre.

Negli uffizi del segretariato si lavora già con attività allo spoglio delle petizioni per l'impero, che vanno arrivando da tutti i dipartimenti. *(Constit.)*

— Si assicura che lord Londonderry, di cui si sanno le continue pratiche presso Luigi Napoleone, per ottenerne la libertà di Abd-el-Kader, abbia indirizzato al principe una lettera di ringraziamento.

— Il ministro della marina è di ritorno da Bordeaux.

— Il prefetto del Nord fu ieri chiamato a Parigi ed è partito di qui sull'istante. Corre voce che questo viaggio abbia tratto al prossimo arrivo del principe presidente della repubblica in queste contrade. (*Liberté de Lille del* 23)

Brusselle. Leggesi nella parte non ufficiele del *Moniteur*:

» La Camera dei rappresentanti deve riprendere i suoi lavori, martedì prossimo, 26 ottobre, a 2 ore. »

Vienna, 20 *ottobre.* L'apertura delle conferenze, che era stabilita per oggi non ha potuto aver luogo perchè non erano ancora giunti tutti i plenipotenziarii.

G. ROMBALDO *Gerente.*

AVIS.

Une jeune française désirerait se placer comme institutrice dans un pensionnat de demoiselles, soit dans une maison particulière. Elle connaît la langue française et la langue italienne, et peut donner des leçons d'analyse grammaticale, de géographie, d'histoire, de dessein, d'acquarelle, de travaux à l'aiguille, etc.

S'adresser à M.r Juvin, docteur, rue Vaucanson, n. 2, Grenoble, qui donnera les renseignements nécessaires.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po.

DEL

PUBBLICO INSEGNAMENTO

IN GERMANIA

STUDI

dei dott. LUIGI PAROLA *e prof.* VINCENZO BOTTA

Fascicolo 6° ed ultimo.

Prezzo L. 3 10.

DÉCOUVERTE INCOMPARABLE PAR SA VERTU

EAU TONIQUE

PARACHUTE DES CHEVEUX

de CHALMIN, à Rouen.

Cette composition arrête la chute des cheveux, en fait croître de nouveau en deux mois, leur donne du brillant, enlève les pellicules écailleuses, boutons, démangeaisons, sensibilité de la peau, et guérit toutes les maladies dont le cuir chevelu est affecté. — GARANTI. — CONSULTATIONS GRATUITES pour les soins hygiéniques à donner à la chevelure, et TRAITEMENTS par correspondance. (Affranchir.)

Fabrique à Rouen, rue de l'Hôpital, 40. — Dépôt: à Paris, passage Choiseul, et dans les autres villes de France; à Turin, chez M. Thomas Ancarani. (2-10)

Torino. Presso FEDERICO DE LORENZO. 1852.

JELONE DI SIRACUSA

O

LA BATTAGLIA D'IMÈRA

SAGGIO DELL'EPOPEA

DIO E L'UMANITÀ

DI G. PRATI

Con prefazione dell'autore e note storiche e filologiche del professore S. CHINDEMI e don F. CORDOVA.

Prezzo: L. 2.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il* 26 *ottobre* 1852

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Pei contanti g. pr. dopo la b.	Pei contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0	1 ottobre						
1831 »	1 luglio						
1848 »	1 settembre	97 50	97 40 50				
1849 »	1 luglio		98 65	99			
1851 »	1 giugno	97 75	97 80				
1834 obbligazioni	1 luglio						
1849 »	1 ottobre						
1850 »	1 agosto		990				
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni banca naz.	1 luglio	2245	2245 2250	2245	2250		
Banca di nuova creazione						1390 p. 26	1390
Città di (4 0/0 oltre l'int.	dec.						
Torino (5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0.							
Soc. del gaz antica	1 luglio						
Id. nuova		910					
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferrata di Savigliano	1 lug.	475					
Molini presso Collegno	1 giug.						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi		
Augusta	252		251	1/2	
Genova sconto	4	0/0			
Francoforte S. M.	210	1/2			
Lione	99	90	99	40	
Londra	25	30	25	17	1/2
Milano					
Parigi	99	90	99	45	
Torino sconto	4	0/0			

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 10	20 12
Doppia di Savoia	»	28 78	28 84
Doppia di Genova	»	79 55	79 65
Sovrane nuove	»	35 19	35 25
Sovrane vecchie	»	34 99	35 08
Scapito dell'eroso misto		2 35 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

STABILIMENTO PETITI

TRA TORINO E SUSA

AUMENTO DI PARTENZE E CAMBIAMENTO DI ORARIO

Da Torino: Mattino ore 10. Sera ore 10.
Da Susa: Id. id. 12. Id. id. 11.

Uffizio in Torino, sotto i portici di piazza d'Italia.
Id. Susa, all'albergo di Savoia.

Tipografia ARNALDI